

**Siped**

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri  
Pierluigi Malavasi  
Alessandra Rosa  
Ira Vannini*

**Sessione plenaria  
e Sessioni parallele**



# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

12

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

## Collana soggetta a peer review

**Comitato Editoriale del volume relativo  
alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele**  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Andrea Ciani* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Silvia Demozzi* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Federico Zannoni* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri*

*Pierluigi Malavasi*

*Alessandra Rosa*

*Ira Vannini*

*Sessione plenaria e Sessioni parallele*



ISBN volume 979-12-5568-059-8  
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

## • INTRODUZIONE AI LAVORI

- Pierluigi Malavasi**  
*Introduzione al Convegno “Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro”* 3
- Vanna Iori**  
*Innovare la formazione e rafforzare l’orientamento per garantire il diritto al futuro* 7
- Simonetta Polenghi**  
*La pedagogia accademica nell’area XI del CUN* 11

## • SALUTI ISTITUZIONALI

- Maurizio Fabbri** 17
- Cosimo Laneve** 20
- Domenico Simeone** 23

## SESSIONE PLENARIA

- Loretta Fabbri**  
*Il lavoro come costruito trasformativo* 33
- Maria Grazia Riva**  
*Per un Orientamento pedagogico e sostenibile* 40
- Ira Vannini**  
*Il sistema Scuola. Per quale orientamento? Per quale lavoro?  
Una lettura parziale di una pedagoga sperimentale* 45
- Giuseppe Zago**  
*Il lavoro nella pedagogia e nel sistema formativo italiano del secondo dopoguerra* 61

<b>Francesca Torlone</b> <i>I fattori educativi alla base del learning exclusion equilibrium</i>	508
<b>Elisa Truffelli</b> <i>Monitorare e valutare l'introduzione della filosofia nell'istruzione secondaria non liceale</i>	512
<b>Cinzia Zadra</b> <i>Dopo il liceo? Decisionalità e sicurezza tra saperi proposizionali e pratiche del lavoro all'interno dei percorsi di PCTO</i>	517

**Sessione F**  
**Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione.**  
**Modelli e scenari pedagogici**

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

<b>Carla Callegari</b> <i>Il contributo di Sergej Hessen alla nascita della scuola media orientativa in Italia</i>	523
<b>Dorena Caroli</b> <i>La storia dell'orientamento scolastico e professionale in Francia alla luce di studi recenti</i>	527

• **INTERVENTI**

<b>Caterina Benelli, Elena Zizioli</b> <i>Una pagina inedita di pedagogia del lavoro: dall'OPG al Penitenziario</i>	533
<b>Raffaella Biagioli</b> <i>Orientamento formativo per la progettazione della vita professionale</i>	538
<b>Anna Maria Colaci</b> <i>La G.I.L. e la preparazione professionale della gioventù femminile</i>	542
<b>Anna Debè</b> <i>Avviare a una professione il minore sordo: un primo bilancio sull'esperienza del Pio Istituto di Milano tra Otto e Novecento</i>	546

<b>Simone Di Biasio</b> <i>Dall'apprendimento alla scoperta, dal lavoro al ruolo: McLuhan educatore nel villaggio dei nuovi media</i>	550
<b>Rossella D'Ugo, Andrea Lupi</b> <i>Dagli strumenti di educational evaluation all'autovalutazione della professionalità del Pedagogista</i>	554
<b>Domenico Francesco Antonio Elia</b> <i>Sostituire la spada con l'aratro: la scuola coloniale nella formazione degli italiani negli anni dell'Impero</i>	559
<b>Angelo Gaudio</b> <i>L'ENAIP dal 1962 al 1972. Un ente di formazione professionale nella stagione del centrosinistra</i>	563
<b>Elisa Mazzella</b> <i>Una storia a più voci: ostetriche e madri si raccontano. Nascere in casa tra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento</i>	567
<b>Matteo Morandi</b> <i>Docimologia e orientamento professionale: una chiave di lettura storica</i>	571
<b>Maria Cristina Morandini</b> <i>Un modello di istruzione professionale femminile all'avanguardia: le iniziative del comune di Torino nella seconda metà dell'Ottocento</i>	575
<b>Anselmo Roberto Paolone</b> <i>Documentari seriali per la formazione. Alcune considerazioni sull'evoluzione delle "grammatiche del lavoro"</i>	579
<b>Luigiaurelio Pomante</b> <i>La trasformazione del sistema universitario italiano e la sua nuova funzione sociale. Alle origini dell'Università di massa</i>	583
<b>Edoardo Puglielli</b> <i>Flessibilità, lavoro e formazione nel pensiero dell'ultimo Gelpi</i>	587
<b>Livia Romano</b> <i>Orientare al lavoro di insegnante nelle scuole post-unitarie della provincia di Palermo (1861-1914)</i>	591



**Evelina Scaglia**  
*Maria Montessori e il valore formativo del lavoro manuale infantile:  
per una "pedagogia della mano"* 595

**Silvia Annamaria Scandurra**  
*Valore sociale e pedagogico della istruzione agraria in Sicilia (1862-1908)* 599

**Gabriella Seveso**  
*Il dibattito sull'istruzione agraria femminile all'inizio del Novecento  
e la sperimentazione di Aurelia Jozs* 603

### Sessione G

**Inclusione, percorsi di autonomia (autodeterminazione), progettazione  
e lavoro. Prospettive di ricerca teorica e metodologica**

#### • RELAZIONE INTRODUTTIVA

**Andrea Cecilian**  
*Inclusione negli ambiti educativi del corpo e movimento* 609

#### • INTERVENTI

**Nicole Bianquin**  
*Contrastare la frammentazione dei servizi e potenziare logiche comunitarie  
e reticolari: il profilo del case manager* 614

**Diletta Chiusaroli**  
*L'orientamento educativo per la persona: l'importanza del progetto di vita* 618

**Giuseppe Filippo Dettori**  
*Il nuovo PEI su base ICF: l'importanza della collaborazione per garantire  
una vera inclusione* 622

**Anna Granata**  
*Madri e figlie. Educare all'autonomia lavorativa ai tempi  
delle grandi dimissioni* 626

**Daniela Gulisano**  
*Diventare adulti: l'autonomia professionale dello studente disabile  
tra progettazione e gestione di un percorso in alternanza inclusivo* 630

# Il dibattito sull'istruzione agraria femminile all'inizio del Novecento e la sperimentazione di Aurelia Josz

Gabriella Seveso

*Professoressa Ordinaria - Università degli Studi di Milano-Bicocca  
gabriella.seveso@unimib.it*

Questo contributo presenta sinteticamente una parte di una ricerca tuttora *in fieri* che quindi qui sarà accennata nei suoi obiettivi, nei contenuti e nelle fonti documentali considerate. Tale ricerca si focalizza sul dibattito in merito all'istruzione agraria femminile nei primi due decenni del XX secolo e intende collocare all'interno di questo vivace e complesso dibattito la figura e l'opera originale e feconda di Aurelia Josz, pedagogista, scrittrice e pensatrice che svolse la sua attività a Milano in quel torno di anni e che fondò nel 1902 la Scuola Pratica Agricola Femminile, poi sopravvissuta, attraverso contraddittorie e difficoltose vicende, anche oltre la tragica fine della sua fondatrice. Le fonti prese in considerazione sono i documenti presenti presso l'Archivio Storico e la Biblioteca della Società Umanitaria di Milano; alcuni testi presenti presso la Biblioteca e il Laboratorio di Ricerca storico-educativa, documentazione, conservazione e digitalizzazione del Dipartimento Formazione e Apprendimento della S.U.P.S.I. di Locarno e i documenti presenti presso il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.

Nel periodo storico considerato, in Italia, la tematica dell'istruzione femminile e dell'avviamento al lavoro delle ragazze conobbe una notevole vivacità, connessa ad altre significative istanze percepite come urgenti almeno da alcuni attori presenti sulla scena culturale e pedagogica del tempo. La legislazione dell'Italia da poco unificata aveva, infatti, stabilito l'obbligo scolastico anche per bambine e ragazze, obbligo sovente evaso dalle famiglie dei ceti sociali meno abbienti, ma presente almeno sulla carta: questa situazione aveva suscitato interrogativi profondi e molto sentiti sul persistere di un alto tasso di analfabetismo femminile, sulla coeducazione o meno dei due generi, sulle finalità dell'istruzione femminile (Seveso, 2018; Ulivieri, 2007). Si tratta di temi ampiamente analizzati dalla letteratura storico-pedagogica degli ultimi decenni con interessanti affondi proposti da Anna Ascenzi, Carmela Covato, Tiziana Pironi, Simonetta Polenghi, Simonetta Ulivieri, cui rimandiamo.

Una situazione particolare era quella dalle ragazze che vivevano in campagna, destinate o a essere sfruttate nei lavori rurali restando in condizioni di analfabetismo o di basso livello di alfabetizzazione, o a tentare la frequenza della Scuola Normale, unico canale formativo aperto anche alle ragazze, percorso affrontato a prezzo di enormi sacrifici economici, di un precoce e drammatico allontanamento dalle

famiglie e dai luoghi di origine e di un inserimento professionale forzato (Ghizzoni, Polenghi, 2008).

In merito alla ricerca di altri canali formativi femminili alternativi alla Scuola Normale, nei primi decenni del Novecento in Europa conobbero una parziale diffusione le scuole agrarie, sperimentazioni finalizzate ad offrire alle ragazze una preparazione professionale di buon livello per l'inserimento lavorativo nelle campagne; a questo fenomeno si accompagnò anche la redazione di alcuni testi scolastici di agraria che per la prima volta si rivolgevano esplicitamente non solo ai ragazzi ma anche alle ragazze: si veda a titolo di esempio, la pubblicazione del testo dell'abate G. Bernasconi (1849). *L'orticoltura per le scuole ticinesi*, dedicato specificamente alle ragazze o il manuale di F. Garelli (1880), *La giovinetta campagnuola educata ed istruita*, rivolto anch'esso ad un pubblico femminile. Alle sperimentazioni didattiche europee si ispirò Aurelia Josz nella progettazione e nella realizzazione della Scuola Pratica Agraria Femminile, esperimento didattico ed educativo che incontrò non poche difficoltà finanziarie e di riconoscimento, ma che per la prima volta nel nostro Paese si proponeva di diffondere un'istruzione di buon livello fra le ragazze destinate all'inserimento professionale nelle campagne. Josz espresse opinioni molto critiche sul destino delle ragazze di campagna costrette a dedicarsi all'insegnamento senza alcuna vocazione e propose invece un percorso di istruzione e avviamento professionale che fornisse a queste giovani la possibilità di dedicarsi alle professioni rurali con una maggiore preparazione culturale e con un ruolo maggiormente emancipato, sottraendole allo sfruttamento e all'ignoranza (Josz, 1921).

L'autrice operò all'interno di una cornice di stimoli molto articolata e interessante da analizzare. Era infatti in stretto contatto con personalità femminili o associazioni femminili del tempo molto attive nella promozione di iniziative e/o nella diffusione di riflessioni sui problemi dell'istruzione femminile e dei necessari interventi educativi che consentissero alle ragazze un ingresso minimamente qualificato nel mondo del lavoro, quali Ersilia Bronzini Majno, Linda Malnati, Alesandrina Ravizza e altre esponenti di quella maternità sociale, messa in luce da numerosi studi negli ultimi decenni. Dall'altro lato, Aurelia Josz si collocava all'interno di un clima particolarmente vivace nella diffusione di nuovi modelli educativi, clima assai penetrante nella Milano del tempo, che vide la fondazione delle Case dei bambini montessoriane, della Scuola di Maurilio Salvoni, della Rinnovata Pizzigoni, proposte accomunate da felici istanze innovative in merito ai metodi, ai materiali, agli spazi, al ruolo dell'insegnante. E proprio sull'onda di queste istanze rivoluzionarie, anche la Scuola Pratica Agraria Femminile di Aurelia Josz portò a realizzazioni significative da parte della pedagoga sui metodi didattici, sugli spazi, sulle modalità di svolgimento del tirocinio, in parte in linea con le sperimentazioni presenti sul territorio milanese, in parte grazie anche alle suggestioni provenienti da Oltralpe (Tomarchio, Todaro, 2017). Fondamentale, infatti, si rivelò, ai fini della messa a punto della sperimentazione, il viaggio formativo compiuto da Josz con il finanziamento della Società Umanitaria e su parziale mandato anche del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria italiano, che la portò a visitare alcune Scuole agrarie europee, in particolare in Belgio e in Svizzera, con una breve

tappa a Parigi e in Inghilterra (Josz, 1905): un programma di visite che offrì all'autrice spunti interessanti ed ineludibili, ma anche la convinzione che questi modelli non dovessero essere meramente "copiati", come lei stessa scrive, ma piuttosto adattati e modificati alla realtà italiana. Possiamo, quindi, parlare, analizzando questa operazione, di un caso di *transfert culturel*, prendendo in prestito la definizione proposta da Michel Espagne, che utilizza questa categoria di indagine per indicare il passaggio di un oggetto culturale da un contesto ad un altro contesto, con inevitabili modifiche, nuove interpretazioni, nuove semantizzazioni. Possiamo inoltre, ai fini della ricostruzione storico-pedagogica, riflettere sul ruolo che alcune donne e/o alcune associazioni femminili svolsero nella diffusione di modelli pedagogici ed educativi innovativi in Europa, grazie alla loro preparazione cosmopolita, all'attivazione di reti di relazioni molto articolate, alla possibilità di viaggi anche di non breve distanza. Si tratta di una riflessione che investe molte vicende e personalità dell'inizio del Novecento, in primis Maria Montessori, Alice Franchetti, Rosa Genoni, e molte altre; così come una tematica significativa per la riflessione storico pedagogica è costituita dalla ricostruzione del ruolo non indifferente svolto da alcune donne nel finanziare progetti innovativi: si veda in proposito il ruolo di Maria Camperio Sigfried nell'offrire cospicui finanziamenti per l'apertura della Scuola della Josz (1932).

La fondazione della Scuola Pratica Agraria Femminile, avvenuta proprio sulla scorta di queste molteplici sollecitazioni nazionali e internazionali, consentì all'autrice di mettere in atto un percorso di istruzione femminile realmente alternativo a quello offerto dalla Scuola Normale, e di attivare una riflessione su questi temi, anche con la finalità di esportare il modello sperimentato a Milano in altri contesti italiani: in merito, Josz prese contatti con il Ministro Coccu Ortu, interessato ad una realizzazione in Sardegna, o con la contessa Brazzà di Calabria, coinvolta nel tentativo di sperimentazione analoga nelle sue terre di origine. Infine, occorre sottolineare come, grazie a questa sperimentazione, l'Italia entrò in contatto con un evidente dibattito sull'istruzione agraria femminile che proprio nei primi due decenni del Novecento andava diffondendosi nel resto d'Europa. Solo a titolo di esempio, è possibile rintracciare informazioni in merito a tale dibattito sulle pagine de *La Coltura Popolare*. La rivista, già nel 1913, dà notizie di scuole agricole femminili ormai presenti in Francia, e della costituzione di un "Unione" con lo scopo di creare scuole di orticoltura e di giardinaggio per ragazze e di sovvenzionare borse di studio.

I filoni di riflessione, dunque, offerti da questa ricerca sono molteplici e necessitano di ulteriori approfondimenti che in futuro saranno attuati.

## Bibliografia

- Bernasconi G. (1849). *L'orticoltura per le scuole ticinesi*. Lugano: Tipografia Giuseppe Bianchi.
- Garelli F. (1880). *La giovinetta campagnuola educata ed istruita*. Mondovì: Tipografia E. Schioppo succ. Issoglio.
- Ghizzoni C., Polenghi S. (Eds.). (2008). *L'altra metà della scuola. Educazione e lavoro delle donne tra Otto e Novecento*. Torino: SEI.
- Josz A. (1903). *Prolusione al Corso Teorico Pratico inaugurato presso l'orfanotrofio Femminile (Milano, 8 dicembre 1902)*. Milano: Casa Editrice Ditta Giacomo Agnelli.
- Josz A. (1905). *Relazione e Programma della Scuola Pratica Agricola Femminile in Niguarda (Milano)*. Milano: Società Tipografica Editrice Popolare.
- Josz A. (1907). L'istruzione agraria femminile. *Vita Femminile Italiana*, I, I, 6-15.
- Josz A. (1921). Una Novità. *La Coltura Popolare*, IX, 4, 172-174.
- Josz A. (1932). *La donna e lo spirito rurale. Storia di un'idea e di un'opera*. Milano: Valardi.
- Pironi T. (2014). *Percorsi di pedagogia femminile. Dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra*. Roma: Carocci.
- Seveso G. (2018). Il diritto delle bambine all'istruzione sulle pagine di due riviste dell'inizio del Novecento: «Unione Femminile» e «La difesa delle lavoratrici». *Diacronie*, 34(2), from <http://journals.openedition.org/diacronie/8214>.
- Tomarchio M., Todaro L. (Eds.). (2017). *Spazi formativi modelli e pratiche di educazione all'aperto nel primo Novecento*. Milano: Maggioli.
- Ulivieri S. (Ed.). (2007). *Educazione e ruolo femminile. Una storia da scoprire*. Milano: Guerini.
- Vita Josz V. (1957). *Le origini della Prima Scuola Agricola Femminile Italiana*. Nervi: Tipografia Ongarelli.

\*Articoli pubblicati su *La Coltura Popolare* senza firma:

(1912). Le scuole agricole nella Svizzera interna. *La Coltura Popolare*, 15-16, 672.

(1913). Scuole agricole femminili in Francia. *La Coltura Popolare*, 13, 604.